

tichi, irrisori stipendi, siano stati esclusi dal soprassoldo di lire quindici mensili che si dà a tutti gli impiegati dello Stato ».

RISPOSTA. — « Il soprassoldo di lire 15 mensili accordato durante la guerra agli impiegati di ruolo dello Stato aventi uno stipendio non superiore alle lire 1,500 annue non potè estendersi ai cantonieri delle strade nazionali, perchè questi sono considerati come semplici operai salariati.

« Si assicura però l'onorevole interrogante che per apportare un miglioramento economico a tali benemeriti agenti sono in corso trattative col Ministero del tesoro per concedere loro maggiori sussidi.

« Il sottosegretario di Stato
« DE VITO ».

Montresor. — *Al ministro delle poste e dei telegrafi.* — « Per indurlo ad adoperare i suoi buoni uffici verso chi di ragione, affinché sia permesso ai centri rurali delle retrovie di comunicare, per telefono, almeno col capoluogo di provincia ».

RISPOSTA. — « Come è noto, fin dal principio delle operazioni guerresche il territorio nazionale è stato diviso in due parti:

provincie comprese nella zona di guerra;

provincie fuori di questa zona.

« Nelle provincie comprese in zona di guerra le disposizioni riguardanti i servizi civili, e naturalmente anche il servizio telefonico, vengono prese dal Comando Supremo: nelle altre provincie dall'Amministrazione telefonica.

« Così è stato possibile riattivare man mano e con graduali limitazioni il servizio telefonico nelle provincie non comprese nella zona di guerra, per i comuni situati nelle retrovie e quindi sottoposti all'autorità militare, è da osservare che nelle retrovie le linee telefoniche debbono essere continuamente a disposizione dell'autorità militare e che eventuali ritardi possono avere gravi conseguenze, d'altra parte le comunicazioni telefoniche ad uso di uffici militari sono così numerose che nella maggior parte dei casi le attuali linee non consentirebbero una intensificazione del traffico senza che ne derivasse contemporaneamente un peggioramento nel servizio.

« Per queste ragioni non pare sia opportuno di rivolgere raccomandazioni al Comando Supremo, cui del resto spetta ogni decisione in merito.

« Il sottosegretario di Stato
« CESARE ROSSI ».

Montresor. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per conoscere se sia rispondente a verità una grave voce diffusa dalla pubblica stampa, secondo la quale sarebbero date le indennità del caro viveri ai soli maestri elementari delle scuole assunte dalla provincia, e non anche a quelli che prestano l'opera nei comuni che ottennero l'autonomia scolastica ».

RISPOSTA. — « Mi do premura di far conoscere all'onorevole interrogante che il Governo ha deliberato di estendere soltanto ai maestri elementari di ruolo dipendenti dalle amministrazioni scolastiche provinciali l'indennità per il caro viveri concessa con il decreto luogotenenziale numero 1493 del 29 ottobre 1916 ai funzionari dello Stato, perchè a questi assimilati.

« Non si poteva, pertanto, estendere tale beneficio anche ai maestri elementari dei comuni che conservarono l'amministrazione delle scuole.

« Il sottosegretario di Stato
« ROTH ».

Montresor ed altri. — *Al ministro dell'interno.* — « Per sapere se, in armonia con un criterio rigido di disciplina di guerra e di giustizia distributiva, egli intenda fissare per tutti i negozi, esclusi dell'ultimo decreto, l'ora unica di chiusura, ridurre l'orario dei teatri, cinematografi, sale di varietà, luoghi sussidiari di divertimento e di dissipazione, salvando le esigenze del servizio sanitario, e attuando — sia pure in via di esperimento — l'orario continuato per gli impiegati delle pubbliche amministrazioni ».

RISPOSTA. — « Gli argomenti additati nella prima parte della interrogazione sono stati per quanto è di competenza di questo Ministero disciplinati col decreto luogotenenziale 21 andante: mentre la questione dell'orario nei pubblici uffici è problema che investe tutta la pubblica amministrazione e che esige un ponderato esame.

« Il sottosegretario di Stato
« BONICELLI ».

Nava Cesare ed altri. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se non ritenga utile istituire il corpo degli ingegneri militari, ed equo estendere agli ufficiali ingegneri di complemento e di milizia territoriale, nonché ai richiamati anziani laureati o diplomati in ingegneria ed architettura lo stesso trattamento concesso ai laureati in medicina e veterinaria ».